

RIVOLUZIONE.

Ambiti territoriali ridotti a nove e trasformati in consorzi.

L'Anci Sicilia: inopportune condanne contro i sindaci

Ato rifiuti, è riforma. Mannaia sui Comuni Giunta regionale approva ddl Russo. Commissari in vista per 200 Municipi

PALERMO. Via libera in giunta regionale per la riforma dei rifiuti in Sicilia. È stato approvato il disegno di legge proposto dall'assessore dell'Energia Pier Carmelo Russo. Il provvedimento prevede fra l'altro la riduzione a nove degli ambiti territoriali ottimali (Ato) e l'introduzione di alcune novità nella gestione degli stessi Ato, trasformandoli in veri e propri consorzi fra Comuni e Province con il controllo della Regione.

Nei giorni scorsi il presidente della Regione Raffaele Lombardo, nel corso di un'audizione di fronte alla Commissione parlamentare sugli illeciti connessi al ciclo dei rifiuti, aveva affermato: «In Sicilia c'erano infiltrazioni mafiose nel settore dei rifiuti in due dei quattro grandi ambiti in cui era stato diviso il territorio regionale e che avrebbero consentito la realizzazione dei termovalorizzatori: a rilevarlo è una relazione della Corte dei conti del 2007, relativa al 2005». E aveva aggiunto: «Il debito complessivo degli Ato siciliani, ossia gli ambiti territoriali ottimali per la gestione dei rifiuti, ammonta a 800 milioni, 300 dei quali li ha anticipati la Regione». Con la riforma, l'assemblea di ciascun consorzio determinerà lo standard medio delle tariffe mentre i Comuni avranno l'obbligo non solo di quantificare la Tarsu e la Tariffa di igiene ambientale ma anche di individuare nei propri bilanci le risorse finanziarie da aggiungere alle somme provenienti dalle riscossioni delle bollette. Un piano regionale fisserà gli obiettivi e i criteri del servizio di raccolta integrata e della localizzazione degli impianti di trattamento della differenziata. Anche gli Ato dovranno

dotarsi di un proprio piano d'ambito. Vengono inoltre potenziati i poteri di sostituzione e di controllo della Regione che faranno capo all'assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità.

La nomina di commissari straordinari comporterà la decadenza dell'autorità d'ambito commissariata e l'avvio delle azioni di responsabilità sia amministrativa che erariale. Tutte le violazioni porteranno al commissariamento e alla decadenza delle amministrazioni e degli organi inadempienti. Nei casi di emergenza e di rischi sanitari saranno adottati interventi sostitutivi immediati, anche senza diffida. E l'ente interessato sarà chiamato sempre a pagare i danni.

La Regione si impegna a concorrere, con somme che saranno poi recuperate dal fondo per le autonomie locali, al ripiano delle passività maturate al 31 dicembre a carico dei Comuni. Ogni Comune sottoscriverà un piano di rientro dal debito in cui saranno specificate tutte le misure e le iniziative che saranno intraprese per riequilibrare i costi e risanare i bilanci. Russo ha presentato un elenco di quasi 200 Comuni che potrebbero essere commissariati se non presenteranno la richiesta delle anticipazioni necessarie per coprire i costi dei servizi.

Le amministrazioni comunali inadempienti sono quelle che, fra l'altro, non sono riuscite ad intascare dai contribuenti le somme previste dalla Tarsu per pagare il servizio di raccolta e che nei giorni e nei mesi scorsi hanno provocato in vari posti una vera e propria emergenza igienico sanitaria con le strade stracolme di immondizia.

leri il presidente dell'Anci Sicilia, Roberto Visentin, ha così commentato il nuovo pacchetto di misure sui rifiuti: «Non crediamo opportuno continuare a diffondere allarmismi ingiustificati e ad esprimere dure condanne contro l'operato dei sindaci. Alla grave situazione legata all'emergenza rifiuti si aggiunge adesso lo spettro del commissariamento per quei Comuni che non hanno richiesto l'anticipazione alla Regione per la raccolta dei rifiuti.

«Da tempo - ha aggiunto il presidente dell'Anci Sicilia - per far fronte in maniera costruttiva a questi notevoli disagi, che assillano molte amministrazioni, abbiamo chiesto l'intervento del governo regionale per la creazione di un tavolo permanente in grado di offrire soluzioni concrete e condivise. Avevamo iniziato, nello scorso ottobre, un percorso finalizzato alla risoluzione concertata del "dramma rifiuti", ma sembra che questa collaborazione tra Comuni e Regione sia, al momento, in fase calante.

«Siamo del parere - ha proseguito Visentin - che i sindaci possano dare un contributo decisivo per trovare tutte le soluzioni adeguate ai territori che amministrano e di cui conoscono ogni singola esigenza e potenzialità. Aspettiamo, quindi, di essere ascoltati e di partecipare in maniera attiva a tutte le decisioni che riguardano la vita e il benessere dei Comuni. «L'Anci Sicilia si riserva, infine, di mettere in moto tutte le iniziative possibili per far sentire la propria voce».

R. F.